

Tre sottovia per quattro miliardi

Un corto circuito ha causato l'incendio

Platani in pericolo al Corso d'Italia

Fiamme dentro il Policlinico distrutto il deposito viveri

Secondo il progetto ora approvato la metà degli alberi dovrà essere abbattuta

Cinque milioni i danni - Sei persone ustionate mentre tentavano di domare il fuoco

La domenica sulle spiagge

Salvataggi a catena

piccola cronaca

Dopo sette anni, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato la sua approvazione di massima, ai progetti eseguiti dagli uffici tecnici della Quinta Ripartizione comunale, per la costruzione di tre sottovie, collegati al Corso d'Italia, in corrispondenza degli incroci di via Puccini, via Po, piazza Fiume e piazza di Porta Pia. Spesa preventivata: oltre quattro miliardi.

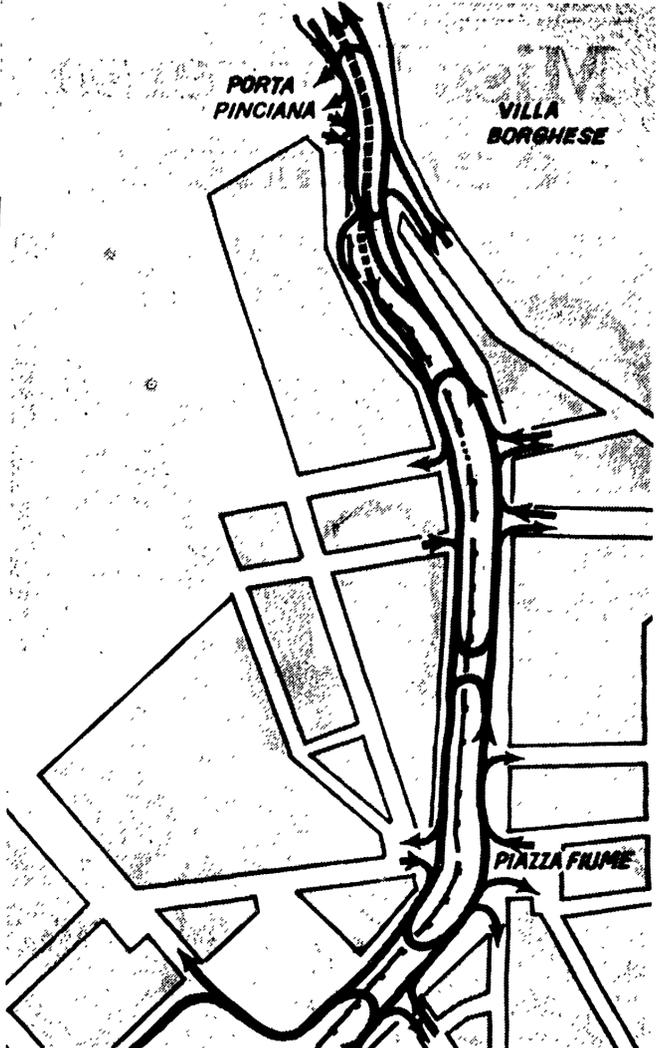
Questi progetti, che dopo un così lungo periodo di tempo tornano alla ribalta, vennero preparati dal Comune nel 1955, negli studi che il Comitato di Elaborazione Tecnica (CET) eseguiva per redigere il nuovo piano regolatore. Fu noto come finì la faccenda dei cinque consiglieri comunali democristiani, monarchici, fascisti e liberali, mandarono all'aria il piano con un colpo di maggioranza e ne approvò invece un altro che corrispondeva a centesimo alle aspettative della più avventurosa speculazione fondiaria.

L'attrezzatura di Corso d'Italia riveste una particolare importanza nel quadro dell'assetto della viabilità cittadina. Per questo si sembra interessante pubblicare alcuni dati, tratti dalla sezione romana della "Associazione Italia Nostra" sull'avvenuta approvazione dei progetti, i quali comportano una spesa notevole e la realizzazione di opere destinate ad incidere per sempre sul carattere dell'ambiente. Il sottovia di Porta Pia, ad esempio (2 miliardi e 650 milioni) presuppone intersezioni su tre viali. La metà dei platani del Corso dovrebbe venire abbattuta.

Il documento dell'associazione si sofferma su quattro punti. L'attrezzatura mediante sottovia del Corso d'Italia — afferma Italia Nostra — nel primo punto — fu in realtà progettata allora preposti alla redazione del piano regolatore circa sette anni fa; un piccolo tratto da piazzale Flaminio a piazzale Brasile è stato attuato nel 1960 e si è dimostrato l'unico pratico solo parzialmente efficiente.

Tenuto conto dell'esperienza di questo tratto e delle condizioni del traffico — quantitativamente e qualitativamente — mutuate rispetto a sette anni fa — nonché del fatto che tutta la zona tra Corso d'Italia e piazza della Regina era allora quasi esclusivamente occupata da abitazioni, ed oggi invece prevalentemente occupata da uffici pubblici e negozi, l'associazione «Italia Nostra» ritiene indispensabile che si provveda ad una accurata indagine e rilevamento delle condizioni di traffico nella zona in futuro, e previsioni del prossimo decennio, e soprattutto delle destinazioni di zona previste dal nuovo piano regolatore, prima di dar corso ad una così costosa opera.

«E ciò al fine di vedere se l'opera è ancora oggi da realizzare così come previsto sette anni fa, o se non è invece da realizzare con le nuove caratteristiche in base a diverse esigenze, o se non fosse addirittura opportuno realizzare altre attrezzature viarie in luogo di quelle del Corso d'Italia».



Alcune settimane fa, l'associazione «Italia Nostra» presentò alla stampa questo progetto di sistemazione di Corso d'Italia, un tentativo di salvaguardare i valori ambientali della Mura Aureliane da Porta Pinciana a Castro Pretorio. Due ampie carreggiate (linee nera) una al di qua e l'altra al di là delle Mura creano una serie continua di isole di scorrimento. Verrebbero così eliminate le opere permanenti che inciderebbero per sempre sul carattere dell'ambiente

Abbandonata dal fidanzato

Ventenne si uccide

Muore sotto l'anestesia

Un uomo è morto nella camera operatoria della clinica ortopedica e traumatologica del Policlinico mentre i sanitari si accingevano a sottoporlo alla anestesia per procedere ad un intervento chirurgico. Si chiamava Giovanni Panisi, aveva 40 anni, era venuto appositamente per essere operato dal Vico Garzanico (Foggia) dove la sua famiglia abita in vicolo Faliano.

Trovato morente accanto alla moto

Sulla Tiburtina sono morte ieri due persone in due diversi incidenti stradali. Rosalba De Marco di 19 anni e Rosalba Civitareale di 23.

Sei persone sono rimaste ustionate in seguito ad un incendio scoppiato, violento e improvviso, nel magazzino centrale provvisorio del Policlinico. Nessuna di esse è grave: i sanitari del pronto soccorso dello stesso ospedale le hanno medicate e giudicate guaribili tutte in pochi giorni. Si deve solo al loro coraggio e al loro senso di responsabilità che il deposito ha completamente incenerito il deposito e se non si è propagato che si trovavano negli scantinati del padiglione per alimentare le cucine e gli impianti di riscaldamento e di sterilizzazione. Le fiamme hanno tuttavia distrutto quintali di vivande, provocando danni che ad un primo inventario, ammontano ad oltre cinque milioni. Un corto circuito sembra la causa dell'incendio.

Le ferite, tutti dipendenti dell'ospedale, sono Romolo (Giovinetti, di 32 anni, Alberto Rivanoli, di 40 anni, Sergio Ricceri, di 37 anni, Rolando De Mattei, di 59 anni, Vittorio Giannelli, di 30 anni e Bruno Aloisi, di 29 anni). Erano le 13,10, quando il fuoco si è sviluppato all'interno del magazzino, al primo piano del padiglione per alimentare l'ospedale sopra il deposito della nata. Sono stati i cuochi i primi ad accorgersene. Uno di essi, affacciandosi nella finestra, ha notato il fumo uscire da una vetrata e senza perdere tempo ha dato l'allarme. Un attimo dopo è stato un accorrere di operai, di manovali e di infermieri. Mentre qualcuno avvertiva per telefono i vigili del fuoco, continuava la caccia agli estintori di cui è dotato l'impianto del palazzo. Quando sono state abbattute le porte di ingresso del magazzino, una fiamma irrisparabile ha costretto a fermarsi sui pianerottoli delle scale i primi accorsi. Il fuoco avvolgeva già le casse e gli scaffali che si alzavano nello stanzino tutto attorno alle pareti. Le grida di aiuto hanno ben presto fatto accorrere sul posto altri volenterosi. Altri ancora sono giunti dal cortile, per controllare il pericolo che le fiamme potessero non solo distruggere tutte le vivande, ma raggiungere i serbatoi pieni di combustibili. Quando i vigili del fuoco giunsero sul luogo, avevano già attaccato l'incendio con enormi getti d'acqua, il fuoco è stato definitivamente circoscritto e domato.

L'inchiesta è cominciata verso le 14,30. Vigili del fuoco e rappresentanti della Direzione del Policlinico hanno ispezionato i locali danneggiati. Essi, che chiamava Gabriella Bonifazi, aveva 20 anni e abitava in via Val Padana 65 a Montesacro. È stata sua sorella, Paola, a trovarla morta accanto ai fornelli della cucina. Era appena tornata da una gita.

Arrestato in un night di via Veneto

L'amministratore unico della società per azioni «Pratomagno», con sede a Terranova Bracciolini, in provincia di Arezzo, l'altra notte è stato arrestato in un night di via Veneto. A suo carico pendeva un ordine di cattura dell'autorità giudiziaria di Arezzo Giovanni. L'incarico, questo il nome dell'amministratore, che ha 36 anni ed è residente a Milano in via Fatebenefratelli 3, è accusato di essere il possessore di 82 milioni di lire della società, portandola al fallimento.

Per un mese, una parte del raccolto, hanno però impedito che la cenere infuocata sparsasi tutto intorno, provocasse altri incendi nei campi.

Una giovane, abbandonata dal fidanzato, si è uccisa con il gas. Si chiamava Gabriella Bonifazi, aveva 20 anni e abitava in via Val Padana 65 a Montesacro. È stata sua sorella, Paola, a trovarla morta accanto ai fornelli della cucina. Era appena tornata da una gita.

Hanno rischiato inoltre di essere distrutte dal fuoco la macchina trebbiatrice e un trattore. Erano passati da pochi minuti le nove quando l'incendio si è sviluppato. In un campo della fattoria dei fratelli Arnoldi, della quale è affittuario Dino Franceschi, erano stati ammassati in due cataste centinaia di covoni di grano. La trebbiatrice era già in funzione quando, per cause imprecise, ma probabilmente per auto combustione, le fiamme si sono levate estendendosi con rapidità. I contadini hanno tentato di spegnere il fuoco con getti d'acqua ma inutilmente. Quando sono giunti i vigili del fuoco le fiamme erano altissime e si erano estese a tutte due le cataste.

Ragazza fugge da casa

Una sedicenne è fuggita da casa e vane sinora sono risultate le ricerche iniziate da due giorni dai carabinieri. Si tratta di Anna Marino, che abita in località Polline di Campagnano, insieme ad una zia. La ragazza si è allontanata da casa ieri l'altra, mentre la zia era assente. Sembra che essa sia fuggita insieme al giovane Giovanni Valletti, di 20 anni, abitante nella stessa località e della quale la Marino era innamorata.

Sulla Casilina In tram per attingere l'acqua



Vaste zone della città sono senz'acqua. Una delegazione di donne abitanti alla circoscrizione Salaria, al Fosso di San'Agnese, sulla via Casilina, al Vico d'Asi e al Borgo Malabarba, si è recata al comune per chiedere provvedimenti immediati.

Alta Circonvallazione Salaria per 250 famiglie di baracche esistono tre fontanelle da circa un mese il flusso è stato ridotto ad un filo.

Centinaia di famiglie del fosso di S. Agnese sono costrette ad attingere l'acqua dai pozzi costruiti dai proprietari delle abitazioni. L'unica fontanella è quotidianamente presa d'assalto dalle donne della zona. In via Casilina, all'altezza del n. 727, settanta famiglie di baracche attingono acqua da una fontana pubblica lontana cento metri. La conduttura si è rotta due mesi fa e le famiglie sono costrette a recarsi ad una fontana distante due fermate di tram, di fronte alla chiesa di San Marcellino.

Al Vico d'Asi (Casal Bertone) la fontanella che serviva 25 famiglie, e che sorgeva su un'area di proprietà dell'Immobiliare, è stata recintata dalla società. Il comune si era impegnato a rifornire le famiglie con un'autobus. Finora ciò è restato lettera morta.

Al Borghetto Malabarba (Casal Bertone) per 300 famiglie esistono due fontanelle, il cui flusso è stato notevolmente ridotto in queste ultime settimane.

Da ZINGONE in Via della Maddalena e Via Lucrezio Caro, continua la LIQUIDAZIONE

attrattive della moda Leonard & Rivas scampoli e confezioni a poco prezzo come una volta!

Seconda lezione corso di studio Oggi lunedì, alle ore 18.30, presso la sala di via Frenetani 4, avrà luogo una riunione allargata del Comitato federale e della Commissione federale di controllo. Il compagno Aldo Natoli terrà una relazione sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica.

il partito Relazione di Natoli sull'ENEL Mercoledì prossimo alle ore 18.30 presso la sala di via Frenetani 4, avrà luogo una riunione allargata del Comitato federale e della Commissione federale di controllo.

BOLLETTINI Meteorologico - Le temperature di ieri: minima 19, massima 33.

piccola cronaca

Salvataggi a catena

Fiamme dentro il Policlinico distrutto il deposito viveri

Platani in pericolo al Corso d'Italia